

## Prezzi d'Abbonamento

Padova (a domicilio)

Un anno . . . . L. 16.—  
Sei mesi . . . . > 8.50  
Tre mesi . . . . > 4.50

Per il Regno

Un anno . . . . L. 20.—  
Sei mesi . . . . > 11.—  
Tre mesi . . . . > 6.—

Per l'estero aumento delle spese postali.

I pagamenti si fanno anticipati.

# Il Bacchiglione

Gutta cavat lapidem

Corriere Veneto

## Prezzi delle inserzioni

Per ogni riga di colonna in terza pagina sotto la firma del gerente Cent. 40.

In quarta pagina Cent. 20 la linea.

Per più inserzioni i prezzi saranno ridotti.

## Pagamenti anticipati

Direzione ed Amministrazione  
Via Pozzo Dipinto N. 3836 A.

I manoscritti non si restituiscono.

In Padova Cent. 5

Arretrato Cent. 100

Padova 28 Novembre

## IL PELLEGRINAGGIO

Onorare gli uomini principali che hanno efficacemente contribuito alla unificazione della patria, Vittorio Emanuele e Cavour, come Mazzini e Garibaldi, è debito di ogni italiano che ponga il sentimento nazionale al disopra delle ire di parte.

Epperò non solo alla morte di questi quattro grandi cooperatori della indipendenza, l'Italia si vesti a lutto — ma nella sua immensa maggioranza coglie ogni occasione per esternare alla loro memoria il senso di profonda gratitudine che per loro conserva e che la storia sanzionerà.

Ma, a questo mondo, e in questa Italia, troppo amica delle feste e non altrettanto del lavoro, un requisito essenziale per non cadere nella esagerazione che mette in pericolo anche i buoni sentimenti, è la misura.

Questa misura a noi sembra, e lo diciamo senza ombra di riguardo, questa misura va ogni giorno oltrepassando nella dimostrazione che si vuol fare alla tomba di Vittorio Emanuele pel 9 gennaio.

Con una frase cattolica pura la chiamano *pellegrinaggio* e vogliono opporlo ai pellegrinaggi cattolici quasi che i plebisciti non avessero espresso la volontà nazionale, quasi che vi fosse bisogno di attestare ogni giorno quale sia il sentimento pubblico verso la patria.

Poi, i promotori di questo *pellegrinaggio* hanno fatto un indegno abuso del miraggio del 75 p. 0/0 di ribasso sulle ferrovie, che se vero, è una profanazione perchè rende a prezzo basso l'affetto, se falso è una mistificazione indecente.

Ancora, fra i moventi di questo pellegrinaggio chiaro emerse si ascondeva una brutta speculazione di venditori di medaglie — l'insegna dei pellegrini! — che ne acquistano il monopolio per la speranza di venderne un cento mille, col 75 per 0/0 di guadagno!

Infine, ora, e non si sa se sia finita — vanno ideando un colossale banchetto — ad assicurare i guadagni di qualche trattore — idea non si sa se più balorda od insensata.

Tutto codesto insieme di cose dal principio alla fine, dà a codesto *pellegrinaggio* un aspetto di una di quelle vane, effimere, clamorose dimostrazioni di cui ci diede spettacolo doloroso il 1848, e che speravamo finite per sempre.

No, non è decoroso chiamare la gente a Roma colla promessa del 75 per 0/0 di ribasso, col pretesto di onorare la tomba di Vittorio Emanuele.

No, non è degno degli italiani, di scimmiettare i pellegrinaggi cattolici

col portare al petto una stupida medaglia ad una lira e 25 cent.

No, non è serio questo succedersi di dimostrazioni piazzauole che farà ridere degli italiani tutte le popolazioni che amano seriamente la patria come l'Inghilterra e la Svizzera — e non hanno bisogno di tali chiassi per attestarlo.

E questo banchetto *monstre* se non è una birbonata di qualche speculatore, rimane una pura e semplice buffonata irriverente alla memoria del Re.

Questo pellegrinaggio insomma, per dirlo chiaro, davanti alla gente che pensa, che studia e che lavora, senza questione di colore, non ha senso comune.

Prima di tutto esso non prova affatto il sentimento nazionale e meno che mai il sentimento monarchico della nazione — al 75 p. 0/0 di ribasso — in secondo luogo l'insieme riesce una vera e propria *carnevalata* invece che una attestazione di riverenza al Re che ha combattuto per la patria.

Delle frasi, delle pompe, dei gonfaloni, delle teatralità l'Italia è satura — e sarebbe davvero tempo di pensare che quando si tratta di andare a Roma col 75 p. 0/0 di ribasso, cento mille uomini si muovono — ma che sarebbe assai meglio prepararli a muoversi contro il nemico il giorno del bisogno — bene armati e ben disciplinati.

Pompe, fiori, bandiere, banchetti, poesie, grida, dimostrazioni hanno rovinato l'Italia nel 1848; dobbiamo tornare daccapo? dobbiamo rimanere in eterno la *Carnival Nation*?

Lavoriamo invece, studiamo — e prepariamoci con dignità ai sacrifici di cui la patria ha bisogno — tutto questo rumore vuoto, artificiale, convenzionale, diminuisce non aumenta la dignità e la forza della Nazione!

## I nuovi senatori

Ecco i nomi dei nuovi senatori come dal messaggio del ministro dell'interno, letto dal presidente del Senato:

Arcieri avv. Antonio, Auriti avv. Francesco, Bertone di Sambuy conte Ernesto, Bucchia prof. Gustavo, Cannella comm. Fabio, Florio comm. Ignazio, Guerrieri Gonzaga marchese Carlo, Lorn prof. Antioco, Marescotti prof. Angelo, Nicolis di Robilant conte Carlo, Pierantoni prof. Augusto, Podestà barone Andrea, Gravina di Santa Elisabetta marchese Gaetano, Sperino professor Casimiro, Tommasini avv. Vincenzo, Romanelli avv. Leonardo, Morandini comm. Giovanni.

## La Voce degli Irredenti

## Contro il regno e il re

Ad Ala, scrive l'*Adige*, per chi non lo sapesse, esiste un ufficio internazionale per il servizio dei pacchi postali.

Orbene, gli impiegati italiani asse-

gnati a quell'ufficio non possono, per ordine della polizia austriaca portare il berretto che portano tutti i loro colleghi del regno. E per qual ragione mai? perchè vi si ricamò sopra la lettera U che ricorda il nome di Umberto!

Tempo addietro un impiegato addetto all'ufficio postale ambulante che fa il servizio del Tirolo, giunto ad Ala col berretto incriminato, se volle scendere dal vagone, dovette levarlo e rimanere a capo scoperto finchè un suo compagno d'ufficio gliene recò un altro.

Le son cose che sembrano dell'altro mondo! Eppure sono del nostro.

## Il battesimo è obbligatorio

All'*Indipendente* di Trieste viene comunicata copia del seguente atto della Podestaria di Perteole;

534.

A Pietro Cantarin fu Angelo di SACILETTO.

L'inclito i. r. Capitanato distrettuale di Gradisca, col riverito suo decreto di data 30 ottobre p. p. N. 14372 ha comunicato letteralmente quanto segue:

« Intimerà a Pietro Cantarin da Saciletto il quale si rifiuta di far battezzare il suo figlio neonato nella chiesa parrocchiale di Perteole la seguente decisione;

« In base alle disposizioni della legge 25 maggio 1868 N. 40 B. L. I. art. 4 e 3, il Cantarin, come appartenente alla religione cattolica è costretto di far battezzare, rito cattolico, il proprio figlio ed in base alla disposizione dell'ordinanza 20 febbraio 1784 è costretto di far uso della chiesa parrocchiale alla quale è pertinente.

Siccome la frazione di Saciletto appartiene al raggio ecclesiastico della chiesa parrocchiale di Perteole, così è necessario che il figlio sia battezzato dal parroco di Perteole; Cantarin Pietro viene quindi invitato di far battezzare entro giorni 14 il proprio figlio neonato nella chiesa parrocchiale di Perteole. In caso diverso sarà proceduto contro il medesimo a sensi della sovrana ordinanza 20 aprile 1853 N. 96 B. L. I. con una multa sino a flor. 100.

« Contro tale decisione resta libero il ricorso all'eccelsa i. r. Luogotenenza entro giotni 14. »

Dalla Podestaria di Perteole li 1 novembre 1883.

Il Podestà S. PINAT.

## Pel 9 gennaio a Roma

Leggiamo nell'*Indipendente* di Trieste che in quella città si è costituito un Comitato pel pellegrinaggio a Roma ad onorare la memoria di Vittorio Emanuele, Re di tutti gli Italiani.

Il Comitato ha emesso avvisi, in cui annunzia che, per facilitare ai cittadini italiani di tutte le classi sociali la sottoscrizione all'album, che verrà presentato a Sua Maestà il Re Umberto, in occasione delle onoranze nazionali in Roma, il Comitato stesso ha ottenuto dal regio Consolato generale d'Italia che la cancelleria rimanesse aperta al patriottico scopo nei giorni di domenica, 18 e 25 corrente dalle ore 12 alle 3 pomeridiane. I cittadini italiani residenti in Trieste non hanno avuto bisogno di eccita-

menti ed a migliaia sono accorsi ad apporre le loro firme nell'album della loro fede e dei loro voti.

## Lettere Romane

Roma, 26 novembre.

Il banchetto di Napoli; impressioni — La prima seduta della Camera — Nuova bomba di Depretis — Per finire.

L'impressione prodotta nei circoli politici dai discorsi pronunciati ieri in Napoli dagli onorevoli Cairoli e Zanardelli è stata generalmente buona, almeno per la parte riguardante l'indirizzo della politica interna, ed i rapporti fra la Chiesa e lo Stato. Hanno incontrato le generali approvazioni le potentissime sferzate che, specialmente l'onor. Zanardelli, ha assestato al trasformismo ed alla politica inonesta, incerta e, soprattutto liberticida, del Depretis, che, a cominciare da oggi può contare solamente sull'aiuto dei Minghetti e dei Sonnino-Sidney. Io non analizzerò minutamente chè d'altronde non è mio compito, le elucubrazioni degli onorev. Cairoli e Zanardelli; mi limito a notare che le spiegazioni che il secondo volle dare a giustificazione di aver continuato a far parte del gabinetto fino al 19 maggio, se in qualche punto sono ammissibili, non c'è poi da tenerle buone totalmente, giacchè l'ex guardasigilli ha dimenticato troppo presto la legge sul giuramento politico che non è certo il vanto più bello dell'amministrazione di cui egli era parte principalissima. Non v'era bisogno d'arrivare al 19 maggio per conoscere quale strada percorreva l'on. Depretis; e l'onor. Zanardelli avrebbe ben meritato del suo partito lasciando il Presidente del Consiglio alla sua fortuna, assai più che col rimanere al potere per arrestare il Depretis sulla strada che avea intrapresa, facilitando così, col prestigio della sua autorità, l'approvazione di una legge che molto probabilmente l'onor. Depretis non avrebbe condotto in salvo. Non dico altro e tiro innanzi.

\*.

Furono pochini gli onorevoli intervenuti oggi alla seduta della Camera. Erano molto più affollate le tribune.

Il Presidente ha commemorato i defunti deputati Cantoni, Ferdinando Berti e Antonio Mattei.

L'onorevole Tivaroni impressionò vivamente la Camera aggiungendo parole commoventissime in omaggio all'amico suo e collega A. Mattei. All'onor. Tivaroni si unì nel lodare le virtù dell'estinto l'onor. Parenzo.

Furono presentati alcuni progetti di legge dagli onor. Magliani e Savelli, indi si incominciò subito la discussione sulla legge di riforma universitaria.

Per molti giorni ora ne avremo, giacchè gli oratori iscritti pro e contro il progetto dell'onor. Baccelli non sono pochi, senza contare i fatti personali che solleverà l'onor. Bonghi.

\*.

Una delle solite bombe dell'on. Depretis.

Oggi al Senato fu letto un messaggio del ministro dell'interno che nomina diciassette senatori. Noto fra gli

altri il prof. G. Bucchia, Florio, l'on. Pierantoni, e l'onor. Podestà. — Ora che nessuno pensava alle *infortate* eccovi che il Presidente del Consiglio ne ha fatto una delle sue. Così Genova ha il suo sindaco (esulta, o *Ghiribizzo*) e l'onor. Del Santo può già sognare d'esser deputato. Questo io non vedo troppo di buon occhio perchè se avevamo nel Del-Santo un buon marinaio, forse avremo in lui un cattivo deputato, perchè la politica lo guasterà, e un... Ministro della Marina. Ho messo i puntini; l'oggettivo lo troveremo quando si potrà giudicare gli atti della sua amministrazione.

\*.

Alla birraria. Un vecchio signore lascia un soldo di mancia nel piattino.

La chellerina se ne meraviglia altamente.

— Oh!, dice il vecchio, io non fui mai abituato a dare di meno.

## Notizie Italiane

## La commissione del bilancio

La commissione del bilancio incaricherà l'on. Laporta a fare una relazione unica su tutti i bilanci del primo semestre 1884. I relatori dei singoli bilanci si limiteranno a stampare, come allegati, le loro osservazioni ai pochi capitoli variati nei bilanci di ogni ministero.

## Negli uffici

Nella nomina degli uffici riuscirono in prevalenza assoluta i deputati ministeriali. Riuscirono presidenti Laporta, Grimaldi, Cavalletto, Perazzi, Giolitti, Tajani, Bosselli, Ferraciu e Merzario. Commentasi vivamente questo trionfo dei trasformisti.

## Bollo e registro

Si dice che il ministro Magliani presenterà un progetto per modificare la legge di registro e bollo, allo scopo di rinforzare le entrate dello Stato.

## Colla Svizzera

Ieri i ministri Berti e Mancini firmarono il protocollo che modifica il trattato di commercio fra l'Italia e la Svizzera. L'accordo si potè ottenere in seguito a reciproche concessioni.

La Svizzera consentì ad escludere le armi non finite dalla tariffa convenzionale. L'Italia consentì ad un aumento sul dazio degli agrumi che per una parte salirà da due a tre lire, per un'altra parte da tre lire a tre e cinquanta centesimi per quintale.

Il dazio sul *vermuth* importato dall'Italia fu ridotto dalla Svizzera a 3.50.

## Notizie Estere

## Torbidi in Francia

I torbidi segnalati a Montcaules-Mines scoppiarono, ed i ministri assunono un contegno minaccioso verso le autorità. Il governo invierà truppe sui luoghi.

## Dichiarazioni cinesi

La China agisce come se fosse

in guerra con la Francia. L'imperatore emise un decreto col quale dichiara che l'Annam essendo uno Stato suo vassallo, ha intenzione di difenderlo.

#### Nel Sudan

Le guarnigioni di Massakua, Zeila, Berber e Suakin furono concentrate a Karthuin e quelle città marittime furono poste sotto la protezione di cannoniere inglesi.

Baring persiste nella necessità di mettersi anzitutto d'accordo coll'Abissinia e di cederle Massauah onde il re Giovanni non dichiari la guerra all'Egitto, ciò che aggraverebbe la situazione.

#### La ferrovia dei Balcani

La Turchia tenta di ritardare la costruzione delle ferrovie approvate dalla Conferenza a quattro temendo una diminuzione nei dazi di entrata.

Attualmente tutte le merci per la Rumelia orientale passano per Costantinopoli ove pagano i dazi.

Al contrario, quando la ferrovia sarà costruita, perverranno direttamente.

Credesi che le potenze firmatarie della Convenzione protesteranno contro i ritardi della Turchia.

#### Corriere Veneto

**Mestre.** — Nel treno locale Treviso Mestre è avvenuto sabato uno sviamento alla Stazione di Mestre. La linea è rimasta ingombra e quindi i treni per Treviso e Udine subirono da un'ora a un'ora e mezza di ritardo.

**Mira.** — La Venezia mentre elogia la energia con cui si colpiscono gli amministratori della Banca Veneta, chiede che cosa ne sia, non ostante tante misure d'ogni specie, del processo che riguarda l'amministrazione di quel Comune e insieme l'onore di tanti cittadini.

**Udine.** — Fu firmato il nuovo contratto con l'impresa del gas la quale si assume di fornirlo dal 1 gennaio 1884 al prezzo di centesimi 48 invece di 53 al metro cubo e di fornirlo anche di giorno purchè le venga garantito il consumo giornaliero di almeno 100 metri cubi.

**Verona.** — La Nuova Arena riporta la voce che la Società Veneta di costruzioni abbia respinto il compromesso col signor Balestrieri per l'affare del canale industriale di Ve-

#### APPENDICE

### Se debbasi o no cambiare il nome al Teatro Nuovo.

Il nostro massimo Teatro rifabbricato a seconda del progetto Sfondrini si aprirà, (almeno si spera) per la stagione della prossima Fiera del Santo.

L'importanza storica artistica che ha il Teatro Nuovo di Padova non è fra noi chi non la conosca.

Perchè adunque cambiarne il nome?

Se lo spirito delle novità è una febbre che va infiltrandosi nelle ossa delle popolazioni, esso deve a nostro avviso essere adoperato con buon senso e con parsimonia affinché non si rechi danno alla storia, ed alle tradizioni gloriose passate.

Il Teatro Nuovo di Padova da molti e molti anni è conosciuto nel mondo artistico musicale come un teatro di cartello, uno certamente dei principali teatri d'Italia.

E perchè questo? perchè da molti e molti anni nella celebratissima stagione così detta del Santo, che è quella della fiera, il Teatro Nuovo si apriva con spettacoli grandiosi d'opera e ballo; e tutto il bello, tutto il buono che trovavasi in Italia nel campo dell'arte, tutto su quelle scene fu eseguito.

Dall'Africana al Don Carlos, dagli

Orzi e Cuniati al Roberto il Diavolo, dal Profeta al Mosè, dalla Norma alla Traviata, dalla Favorita alla Semiramide, dalla Saffo ai Lombardi, dalla Sonnambula al Guglielmo Tell, dalla Lucia al Rigoletto, dal Nabucco ai Puritani, dalla Jone all'Aida, tutto quanto vi fu di culminante in fatto d'arte tutto fu portato su quelle classiche scene.

Colà agirono i migliori artisti nazionali ed esteri, là cantarono la Crivelli, la Brambilla, la Barbieri-Nini, la Frezzolini, la Stoltz, la Walldmann, la Galletti, Salva, Mongini, Mirate Fornasari, Rodas, Gayarre, Corsi, Guicciardi, Aramburo con tanti e tanti altri che resero famoso il loro nome. Colà ballarono la Cerito, la Tagliani, l'Essler, la Fuoco, la Cucchi.

Vi si diedero i balli più grandiosi come l'Esmeralda, la Giuocollera, il Giuocatore, Pietro Micca.

E la nomea di Teatro Nuovo venne riportata non solo nella nostra Italia, ma all'estero, a Madrid, a Parigi, a Londra, a Pietroburgo, a Lisbona.

Perchè questo nome che pur artisticamente parlando vale qualche cosa, perchè in oggi da taluno si vorrebbe mutare?

Nell'anno 1847 allorchè dalla Società dei palchetti (come in oggi l'ingegnere architetto signor Sfondrini) si chiamò quel sommo architetto Japelli perchè rifacesse il Teatro, si mise innanzi la questione del cambiamento del nome. Assai lo si di-

## Cronaca Cittadina

**Banca Veneta.** — L'avv. Giacomo Levi Civita ha scritto all'Europeo una lettera in cui pretende mostrare tutto il proprio sdegno perchè l'Italia di Milano pubblicò e il Bacchiglione riportava la voce corsa a Venezia del probabile arresto, fra gli altri, di un notissimo avvocato di Padova. In quel notissimo (modestia a parte!) egli ravvisò di essere stato in modo trasparente indicato. *Inde irae.*

Ma è proprio scritta *ad irato* la lettera, ovvero non è anzi calcolata troppo? L'avv. Levi Civita non ha creduto opportuno invece e conveniente di cogliere la palla al balzo per protestare contro la pubblica voce? E se questa sfida alla pubblica voce egli la credette opportuna, noi non vogliamo indagare, come non vogliamo nemmeno dire quale effetto la sua protesta abbia prodotto o sia per produrre presso del pubblico; sono cose che non ci riguardano.

Potremmo rispondere che a lui non risponderemo che a processo finito su quanto riguarda le malversazioni a carico della Banca Veneta; e ciò — non pensando nè a lui nè ad altri — soltanto per essere coerenti al principio, che mai abbandonammo nella delicatissima vertenza, di non essere che fedeli e imparziali cronisti dei fatti; e fu anzi per questo che riportammo anche il telegramma di un autorevole e serio giornale come è l'Italia di Milano al pari delle notizie a suo tempo pubblicate dall'Adriatico, dal Tempo e da altri egregi confratelli.

Vogliamo però soggiungergli che quindi la notizia del suo arresto non fu per noi un pio desiderio, poichè non desideriamo il male d'alcuno e nutriamo invece innanzi tutto il più vivo desiderio che la onoratezza

scusse allora ed il giornale che intitolavasi Caffè Pedrocchi redatto da quel Guglielmo Stefani la cui penna è ben nota agli studiosi ed ai patrioti trattò la questione in diverse maniere. Furono chi gli voleva s'imponesse il nome di Teatro Forzate in ossequio alla Piazza vicina ov'eran le dimore d'una delle più nobili ed antiche delle famiglie di Padova celeberrima nella sua storia.

Fu chi voleva lo si nominasse Teatro Rossini, in ossequio al grande maestro riformatore del teatro musicale in Italia, ma Rossini non era mai stato a Padova che di passaggio, non avea mai scritto uno spartito per Padova, d'altronde Padova città di Provincia sembrava a taluni poca cosa per lui, nè che fosse degna d'inaugurare da sola il gran nome di esso. Altri proponevano il nome di Pacchiarotti in memoria di quel famoso musicista che tanti applausi e tanti quattrini avea ammassati nell'arte e avea onorate anche le scene patavine e vi avea piantata dimora e riunita una famiglia.

Tanto si discusse allora, che si cadde sino nel ridicolo, e perchè l'importanza del nome era poi secondaria, vi fu perfino chi propose il nome di Finfronia il nome di quella notissima popolare ovestessa che favoriva dolce ristoro e ritrovo ad artisti, a giornalisti, a poeti coi quali meschiavasi talora eziandio la fine fleur dell'aristocrazia padovana.

di tutti i cittadini risulti chiarissima; meno malversazioni risulteranno e meno ne saremo stomacati. Nello stesso telegramma non stava scritto: *Speriamo che non sia vero?* Quello speriamo, da noi riportato, per chi ci conosce non diceva anche troppo? In ogni modo, checchè avvenga, continueremo ad essere cronisti imparziali di quanto si attiene al malaugurato incidente e narriamo senza guardarci nè in fianco, nè davanti, nè di dietro; perchè unico nostro voto si è che contro i veri rei — chiunque sieno e noi non possiamo punto conoscerli — si faccia completa la luce e la giustizia, ben lieti se le vaghe voci che oggi intaccano l'onore di questo e domani di quello, saranno sbugiardate. Ce ne affida quella pubblica voce, di cui siamo eco, e che ci dice come l'istruttoria sia affidata a mani troppo coscienziose perchè il semplice dubbio possa elevarsi che il suo fine non abbia ad essere che una vera giustizia.

E per questo che semplici cronisti ci conservammo finora; pronti a parlare per nostro conto più espliciti se ne riconosciamo domani il bisogno. E questo — lo ripetiamo — lo faremo, occorrendo, senza sottintesi o riguardi, non curando gli attacchi e non guardandoci nè di fianco, nè davanti, nè di dietro.

**Indirizzo al Sindaco.** — Abbiamo già annunziato che per iniziativa di alcuni popolani andava prendendosi di firme un indirizzo al Sindaco quale protesta contro il provocante contegno del Vescovo nella questione delle Immagini. Ora che questo indirizzo fu coperto da numerosissime firme, lo pubblichiamo, anche per incentivo alla firma per coloro che non l'avessero ancora firmato, affinché la voce del popolo riesca solenne come l'insulto scagliato lo esige.

**Illmo Sig. Sindaco**  
Impressionati dolorosamente dalle espressioni offensive che il Vescovo di Padova scagliava contro la S. V. I. dal Pergamo, i sottoscritti che stimano altamente le doti di cittadino indipendente e Magistrato Leale di cui Voi siete fornito stigmatizzando la condotta del Servo di Dio sono lieti di porgere alla S. V. I. le loro felicitazioni sul modo con cui sapete tutelare la Vostra dignità di Capo dell'Amm. Com. d'una città come Padova.

Siamo pochi, il nostro plauso non

In quel bugigatolo fra l'odor della pentola e l'ardore delle candele di sego noi ricordiamo ancora Prati, Aleardi, Seismit-Doda, Fusinato, Guglielmo Stefani, Scopoli, Gazzotto, Naccari il pittore, Pietro Selvatico ed altri.

Noi ci troviamo adesso nella stessa posizione in cui erano i Padovani nel 1847, conciossiachè la Presidenza del Consiglio del Teatro stesso chiama i soci a pronunciarsi sul nome, cioè sul conservarlo o cambiarlo.

Rispettando sempre le opinioni degli altri, noi crediamo che l'antico nome debbasi mantenere perchè esso conviene più che mai nel nostro teatro.

Desso è (relativamente alla nostra città) un nome storico, impressogli allorchando fu eretto per distinguerlo dagli altri; la storia in arte deve conservare perchè è la fama, è la riputazione di ciò che all'arte appartiene.

Il Teatro Nuovo di Padova ha per ciò che spetta all'arte scenica, una rinomanza mondiale: un artista anche lontano, anche nelle Americhe, nella Russia, allorchè viene ricercato per una scrittura al Teatro Nuovo di Padova, sa che trattasi di un teatro di cartello, sa che sommo onore è per lui, e particolare vantaggio, accettare la scrittura, certo di trovarsi fra reputatissimi compagni, e di aumentare la propria riputazione.

I teatri principali d'Italia ritengono forse da secoli i primitivi loro nomi.

ha altro pregio che quello di essere la emanazione di cuori patriottici e sinceri.

Dalla S. V. I.

Dev.mi

(Seguono le firme.)

**Circolo Universitario V. E.**

**II.** — I soci sono convocati nella Sede sociale sita in Piazza del Duomo N. 306 oggi 28 novembre alle ore 8 pom. per trattare il seguente ordine del giorno:

1. Comunicazioni della Presidenza.
2. Resoconto consuntivo dalla fondazione del Circolo a tutto oggi.
3. Iscrizioni di nuovi soci.
4. Nomina delle nuove cariche.

**Il prefetto.** — Telegrafano alla Gazzetta di Venezia:

« Si annunzia che Vaini, prefetto a disposizione del Ministero, fu nominato prefetto a Padova. »

**La nostra Università e la scuola di applicazione.** — Pare che il grido di allarme da noi emesso abbia avuto un eco. Leggiamo difatti nel Diritto:

« La scuola di applicazione per gli ingegneri di Padova ha mandato all'on. ministro della pubblica istruzione una memoria con la quale, reclama parità di trattamento agli altri istituti congeneri, dimostrando essere impossibile la concorrenza quando non vi è parità di condizioni. »

« E siccome il progetto di legge sull'istruzione superiore d'imminente discussione s'ispira al concetto della libera concorrenza fra le Università e gli istituti superiori, la scuola di Padova chiede di essere essa pure riconosciuta autonoma come altre scuole di applicazione del regno. »

« E un po' tardi, è vero; ma speriamo che almeno si sia ancora in tempo. Perchè però non si muovono anche municipio e provincia per scongiurare il grave pericolo? »

**Il prof. Camus** il quale, com'è noto ai nostri lettori, superando quaranta concorrenti ottenne la nomina ministeriale di professore di Lingua e Letteratura francese all'Accademia Militare di Modena, ha incominciato ivi da dieci giorni il suo corso. Egli fu fatto segno alle testimonianze di massima stima da parte degli ufficiali superiori e dal Comandante di quella Scuola, ove si fondano molte speranze sul Camus per rialzarvi l'insegnamento della disciplina affidatagli.

Noi siamo lieti che sieno stati degnamente così riconosciuti altrove i meriti personali e scientifici del pro-

La Scala a Milano fu sempre così denominata come lo è oggi, fin da quando a mezzo il secolo scorso ricevette il suo nome da una piccola canonica detta della Scala sulla cui area venne eretto il teatro.

Lo stesso è a dirsi della Fenice in Venezia (1791), del S. Carlo di Napoli, della Pergola in Firenze, dell'Apollo in Roma ed altri.

Ci viene ora raccontato che alcuni vorrebbero al nome di Teatro Nuovo quello sostituire di Teatro Verdi.

Il giornale Europeo ebbe già a scriverne in argomento, sostenendo la sostituzione del nome.

Verdi è tale personalità cui l'ingegno privilegiato ha innalzato all'apogeo della gloria. Che più gli si attende? Egli ancor vivo ha veduto erigersi un monumento nel primo teatro d'Italia, nella città ove l'arte è sovrana, vo' dire nel teatro della Scala. — Che cosa aggiungerebbe al suo splendore di gloria la dedica, l'intitolazione del teatro di Padova?

Lasciamo al nostro teatro l'antica sua denominazione, le ragioni le abbiamo dette e spiegate. L'amore di novità che anima l'era presente non deve spingersi all'universalità, all'assoluto al delenda Carthago. Lasciamogli l'antico suo nome, quel nome che ha un passato di gloria.

EUSTORGIO CAFFI.

fessor Camus che, per otto anni di dimora in Padova era divenuto quasi nostro concittadino.

**Società stenografica.** — I signori soci sono invitati all'adunanza che si terrà domenica 2 dicembre p. v. alle ore 2 pom. nel locale della Società, per trattare sul seguente ordine del giorno:

1. Deliberazione del bilancio preventivo 1884.

2. Relazione sulla proposta di fondazione d'un Giornale Unico e deliberazione relativa.

3. Definizione della Causa per l'opera stenografica Ettore Fieramosca e conseguenti proposte.

4. Concorso della Società alla prossima Mostra Nazionale di Torino.

5. Deliberazione sulla proposta dell'Istituto Stenografico Toscano di aderire ad un Congresso Stenografico.

6. Nomina di un Consigliere in sostituzione del rinunciante sig. Vicentini dott. Giuseppe.

7. Comunicazioni della Presidenza.

**Iride-Concordia.** — La benemerita società flodrammatica Iride-Concordia la sera del 1° dicembre p. v. (sabato) alle ore 8 nel Teatro Garibaldi darà uno dei proprii geniali trattenimenti rappresentando:

1. La Croce d'Oro, commedia in due atti e quattro parti del Mèlèsville, e tradotta da G. Beccari.

2. La Collerica, commedia in un atto di Giacomo Bonfio.

**Ancora la farmacia Mauro.** — Ne abbiamo parlato ieri, ma siamo costretti proprio a riparlare. Oggi è il trionfo del grande cristallo. Chi passa innanzi a questa farmacia Mauro di cui vennero l'altro ieri compiuti i lavori di ristauo, non può non soffermarsi.

Ma soffermarsi perchè? ci siamo chiesti noi nell'atto stesso in cui attratti da una ragione insaisissabile facevamo alt innanzi a quelle grandiose vetrine? C'è nulla da vedere? No; non una scettola, non un vaso, neppure un cartello *réclame* in mostra. Il vieto sistema delle mostre, in una farmacia, — roba che spira malinconia un miglio lontano — è un sistema ormai abbattuto; il proprietario ha avuto un'idea felicissima, e ha dimostrato inoltre di sapere che il grande cristallo « fa mostra da sé ».

Ma il concetto estetico delle vetrine non si completa che col lavoro squisitissimo dell'intelaiatura in ferro, opera del Carretta, un industrioso e modesto fabbricatore padovano che

La Scala a Milano fu sempre così denominata come lo è oggi, fin da quando a mezzo il secolo scorso ricevette il suo nome da una piccola canonica detta della Scala sulla cui area venne eretto il teatro.

Lo stesso è a dirsi della Fenice in Venezia (1791), del S. Carlo di Napoli, della Pergola in Firenze, dell'Apollo in Roma ed altri.

Ci viene ora raccontato che alcuni vorrebbero al nome di Teatro Nuovo quello sostituire di Teatro Verdi.

Il giornale Europeo ebbe già a scriverne in argomento, sostenendo la sostituzione del nome.

Verdi è tale personalità cui l'ingegno privilegiato ha innalzato all'apogeo della gloria. Che più gli si attende? Egli ancor vivo ha veduto erigersi un monumento nel primo teatro d'Italia, nella città ove l'arte è sovrana, vo' dire nel teatro della Scala. — Che cosa aggiungerebbe al suo splendore di gloria la dedica, l'intitolazione del teatro di Padova?

Lasciamo al nostro teatro l'antica sua denominazione, le ragioni le abbiamo dette e spiegate. L'amore di novità che anima l'era presente non deve spingersi all'universalità, all'assoluto al delenda Carthago. Lasciamogli l'antico suo nome, quel nome che ha un passato di gloria.

EUSTORGIO CAFFI.

ha condotto a termine commissioni importantissime e alle quali il pubblico ha giustamente tributato elogi amplissimi. Ad esempio le vetrine della Baratta e del Pezzoli sono uscite dalla sua officina e così pure i serramenti tanto di quei magazzini che della farmacia Mauro.

E noi, mentre notiamo con compiacenza il buon gusto con cui venne diretta tutta l'opera del restauro, crediamo di dover far menzione speciale della Ditta Cuzzi e C. la quale ha fornito quegli splendidi specchi di cristallo che basterebbero da soli a dare al negozio un carattere di grandiosità quale nessun altro stratagemma dell'arte avrebbe potuto conseguire.

Vediamo proprio con piacere introdursi a Padova questa moda che richiama i nostri negozi al ricordo di quelli che figurano nelle principali città italiane.

Così soltanto si può esclamare: Padova va avanti!

**Una nuova Lucrezia.** — Certo F. A. ieri dopo le 2 pom. si introdusse in Via Portello in casa di certa B. A. e volle farla arrendere alle proprie libidinose voglie. La donna però vi si oppose risolutamente. L'altro, esasperato ed esaltato, incominciò a percuoterla brutalmente cagionandole parecchie ferite in parecchie parti del corpo, per le quali dovette venire trasportata per la relativa cura al Civico Ospitale.

**Borseggio.** — Ieri sera nel Bazar in Via dei Servi uno sconosciuto pose destramente le mani nelle tasche di certa Elisa Capovilla e le rubò un portafoglio contenente quarantatre lire. Stamane come presunto autore di quel borseggio veniva arrestato certo M. L. persona pregiudicatisima.

**Furto di tachino.** — Un noto pregiudicato, certo C. C., tentò ieri sera verso le ore 8 di rubare un mezzo tachino del valore di circa lire due in danno dell'oste Venturini Giovanni che tiene esercizio in Ghetto.

Passavano per di là accidentalmente due sottotenenti del regio esercito, se ne accorsero e arrestarono senza tanti riguardi il malcapitato malandrino.

**Teatro Garibaldi.** — La graziosa commediola in un atto del Piccioli *Dal Nord al Sud*, fu eseguita egregiamente dalla signora Matilde Tassinari e dai signori Buccellati e Pagliarini. È un lavoretto pieno di vis comica, di galezza, e di amabile riso; un lavoretto facile modesto, ben scritto, ben condotto, ben pensato. L'intreccio però non è nuovo, moltissimi altri scrittori lo hanno di già trattato.

L'Orfanella di Lowood interessò e piacque assai. Il pubblico applaudì vivamente e ripetutamente l'egregio sig. Borelli e la simpatica signora Tassinari. Ma di lei ci riserviamo a parlare a lungo domani prendendo ad esame le qualità inerenti all'azione e al sentimento drammatico.

A stasera beneficiata della prima attrice Tassinari-Aleotti.

Si rappresenterà la commedia in 5 atti di Meilach *Frou-Frou*, colla farsa *l'Avvocato delle Donne*.

Prevediamo un teatronel!

**Una al di.** — Una cameriera che aspetta la sua padrona:

— Quella stupida non è ancora rientrata! E son già le tre del mattino. La padrona, dal letto ove s'era messa, mentre la cameriera dormiva: — Va pure a dormire Francesca, quella stupida è rientrata!

**Bollettino dello Stato Civile** del 26 novembre

**Nascite** — Maschi N. 4 — Femmine 2

**Matrimoni.** — Formentini Antonio di Domenico, falegname, celibe, con Balancin Maria fu Serafino, casalinga, nubile. — Lucchin Vincenzo di Giovanni, agente, celibe, con Cingano Emma di Giovanni, sarta, nubile. — Quartesan Vincenzo di Pietro, facchino, celibe, con Gobato

Rosa di Alessandri, lavandaia, nubile.

Tutti di Padova.

**Morti.** — Dalla Vedova Anna fu Giovanni, d'anni 33, casalinga, nubile. — Guatti Irma di Maria, d'anni 2 mesi 1.

del 27.

**Nascite.** — Maschi 2. — Femmine 1.

**Morti.** — Sguario Elvira di Gio. Batta, d'anni 1 mesi 7. — Spellanzone Anna di Giovanni, d'anni 23, domestica, nubile. — Boasso Giovanni fu Bortolo, d'anni 53, offelliere, coniugato. — Lazzaretti Antonio di Antonio, d'anni 10 mesi 10. — Cornelio Maria fu Luigi, d'anni 73 mesi 8. — Miotti Teresa fu Francesco, d'anni 64, possidente, nubile.

Tutti di Padova.

Cesaro Giacinto fu Sante, d'anni 41, villico, coniugato, di Albignasego. — Tono Spinello Elisabetta fu Sante, d'anni 62, villica, vedova, di S. Angelo di Piove.

### LISTINO BORSA

Padova 28 Novembre

Rendita Italiana 5 p. 0/0	contanti L.	90 20. —
idem fine prossimo	»	90 65. —
Genove	»	78 25. —
Banco Note Aust.	»	208 1/2
Banche Nazionali	»	2170 —.
Mobiliare Italiano	»	796 —.
Banche Venete	»	181 —.
Costruzioni Venete	»	336 —.
Colonificio veneziano	»	231 —.
Tramvia Padovano	»	281 —.

### SPETTACOLI D'OGGI

**Teatro Garibaldi.** — La drammatica compagnia diretta dall'artista Leopoldo Vestri e amministrata da Amato Lazzeri rappresenterà: *Frou Frou* — Farsa: *L'avvocato delle donne* — Ore 8.

### Parlamento Nazionale

#### Camera dei Deputati

Tornata del 27

Presidenza Farini — Ore 2.25.

Si convalidano parecchie elezioni incontestate, fra cui quelle di *Miniscalchi* (Verona I), *Chiaratia* (Udine II) e *Antolfato* (Trevise I).

Ripresa la discussione della legge sull'istruzione superiore, Corleo proseguì il discorso di ieri insistendo specialmente nel volere gli esami professionali e nella critica dei Consigli d'amministrazione; li vorrebbe esclusivamente universitari escludendone, salvo per certi casi, i Comuni e i privati.

Umana dice che il progetto del Ministero mira a rialzare gli studi superiori, ma dubita che i mezzi proposti siano efficaci; desidererebbe che le varie parti della legge fossero tutte coordinate al concetto principale nobilissimo che la informa. Propone alcune emende, fra cui quella che la nomina dei professori si faccia per esame.

Alcuni deputati prestano giuramento e quindi si scioglie la seduta.

### Un po' di tutto

**Il lavoro della lingua.** — Un inglese ha calcolato che un uomo, in media, parla tre ore ogni giorno, dicendo cento parole al minuto, equivalenti a 29 pagine in 8° all'ora.

Calcolando su tali dati, si ha che l'uomo parla 600 pagine circa ogni settimana, e per 52 volumi ogni anno; ciò prova che la frivolezza è una attrice molto più feconda della scienza.

A questo paziente calcolatore domandato, se le sue cifre rimanessero le stesse applicandole alle donne:

— Sì, rispose egli, moltiplicandole per due!

**Sbranato dai cani.** — Leggiamo nel *Pester Lloyd*: Una guardia di polizia appostata presso lo spedale udì l'altra notte fra le 10 e le 11 delle grida strazianti, che venivano dalla piazzale dietro lo spedale. Corse a quella volta e gli si parò davanti un orribile scena. Un uomo, un operaio si dibatteva fra alcuni cagnacci che urlando lo addentavano da ogni parte. Quando arrivò la guardia quel povero operaio era mezzo sbranato. Fu portato allo spedale, dove poco dopo morì fra indicibili spasimi. I cani appartenevano ad un certo Böhm, costruttore, che abitava in quei paraggi.

**Curioso qui pro quo.** — L'al-

tra sera è successo a Verona un curioso cassetto. Nell'osteria di Luigi Chincarini a Porta Pallio sulle otto c'erano parecchi avventori. Entrano due pezzi d'uomini che gettano un lenzuolo addosso ad uno degli avventori e lo avvolgono in quello. L'avventore grida, strepita, si dibatte rompendo anche vasi e bicchieri, finché riesce a divincolarsi, e quando i due possono vederne il viso, si guardano trasognati e scappano.

Erano due infermieri dell'Ospitale, ivi mandati per impadronirsi d'un tale supposto pazzo, e che infatti si trovava nell'osteria, dove poi pagò da bere agli altri spettatori della curiosa scena.

**Un mostro?** — Una donna del Comune di Galluzzo ha partorito un fenomeno straordinario, consistente in due feti maschi con quattro gambe, quattro braccia, doppi di sesso, senza collo, e una sola testa, un solo torace, il labbro leprino. Le mani e i piedi combaciano. I medici dissero essere quello un mostro unico. Morì subito.

**La seta rincarata.** — La *Gazzetta dello Stato di Pekino* pubblica un rapporto del Vicerè di Tse Kiang all'imperatore Knangsu, intorno al raccolto della seta nella China.

Il Vicerè constata che il raccolto dell'impero è stato, quest'anno, inferiore di più del cinquanta per cento a quello dell'anno scorso.

**Scoperta d'oro nel Dakota.** — Scrivono da Fargo al *Progresso italo americano*:

Mr. Giraswald, di Chicago, ha comperato 1500 acri di terreno su cui esiste un claim d'una miniera d'oro.

Sono già arrivate le macchine per cominciare il lavoro.

Furono fatte delle prove, da cui risulta che si possono ottenere libbre 5 d'oro per ogni tonnellata di minerale.

La popolazione è eccitata per questa scoperta.

**Scoperte archeologiche.** — A Roma, negli scavi presso il Palatino, si è ritrovato una statua di un dio egiziano coperta di geroglifici.

Presso la piazza Vittorio Emanuele si è scoperto un sepolcro di grandi dimensioni ricco di iscrizioni interessanti.

**Al poeta Virgilio.** — Quanto prima nel villaggio di Pietole (presso Mantova) l'antica Andes, ritenuta patria dell'immortale cantore dell'*Eneide*, sarà eretta una statua monumentale che lo raffigura, opera dello scultore mantovano sig. Agamennone Paganini.

### Ultime Notizie

Dispacci part. del "Bacchiglione",

Roma 28, ore 11.35 a.

I membri della commissione delle elezioni dichiaransi contrari a convalidare le elezioni di Brunialti e Luzzati, cui il ministero aveva inteso fare posto colla nomina di Bucchia e Pierantoni a senatori. Nelle elezioni di sostituzione che ne saranno la conseguenza, potranno quindi presentarsi altri professori.

Massima confusione regna a proposito della legge Baccelli sulla istruzione superiore. Parte della destra è decisa a votare in favore. Sembra invece che vi saranno contrari parecchi di sinistra. La maggioranza di destra e il centro vi sono però contrari. I dissidenti potranno, volendo, imporsi. Nessuno può ancora prevedere quale sarà il voto finale.

Roma 28, ore 2.20 p.

L'ambasciatore francese presso il Quirinale ebbe un lungo abboccamento con Mancini.

Trattarono delle capitazioni tunisine, le cui trattative, per l'abolizione erano state sospese; la questione non camminò di un passo, volendo Mancini allontanare ogni idea di riconoscimento del trattato del Bardo.

L'Italia finora procede in c'ò d'accordo coll'Inghilterra.

Sulla esclusione dell'ex deputato prof. Angelo Messedaglia dal novero dei nuovi senatori, è voce comune ch'egli fosse incluso nelle proposte, ma che il ministro Baccelli si oppose alla nomina temendo ch'egli combattesse in Senato la legge sulla riforma universitaria.

Secondo i calcoli più spassionati la nuova opposizione può contare con sicurezza su 210 voti calcolando che l'Estrema Sinistra uniscasi coi propri voti negativi ai dissidenti.

Probabilmente si presenterà una interpellanza al Ministero sulla sua politica generale e se ne chiederà l'urgenza. Il Ministero vi si rifiuterà e porrà in una mozione sospensiva la questione di fiducia. Da ciò potrebbe originare improvvisamente una battaglia.

### Telegrammi

(Agenzia Stefani)

**Madrid, 27.** — Alfonso e il principe di Germania sono partiti per Toledo. — *L'Imparcial* crede che il Principe ritornerà in patria per la via di Genova; soggiunge che parecchi membri di famiglie reali d'Europa sono attesi in Spagna nella primavera ventura.

Tutti i giornali si occupano della notizia che si sia scoperta una cospirazione alle isole Filippine. Le autorità arrestarono venti persone; sequestrarono documenti indicanti il progetto di sollevazione contro la Spagna. Tra gli arrestati sonvi tre ufficiali indigeni, due preti e tre avvocati. Parecchi giornali attribuiscono la cospirazione all'azione della Germania, desiderosa d'impossessarsi delle Filippine.

**Sheffield, 27.** — I proprietari delle miniere di carbone nel Yorkshire rifiutano l'aumento di salari, i minatori persistono nella domanda d'aumento.

**Parigi, 27.** — Il *Voltaire* smentisce che l'Inghilterra abbia offerto la propria mediazione tra Francia e China.

**Cairo, 27.** — Parecchi emissari del Mahdi sono arrivati in Algeria e in Tripolitania. Gli ufficiali turchi ricusano di andare nel Sudan, gli ufficiali egiziani son malcontenti di andarci.

**Madrid, 27.** — Il Re e il Principe visitarono ieri l'Esposizione metallurgica, oggi visiteranno Toledo. Il corpo diplomatico, avendo alla testa il nunzio e l'ambasciatore di Francia, presentò i propri omaggi al Principe. Ebbe luogo una brillante ritirata militare e una serenata.

**Parigi, 27.** — Una lettera di Vittorio Napoleone declina l'invito al banchetto offertogli dai bonapartisti, dice che non ha attualmente una parte politica da sostenere, e sarebbe affittissimo di vedere il suo nome servire di pretesto a creare un antagonismo fra suo padre e lui.

**New York, 27.** — Il *New-York Herald* ha da Hong-Kong: Dicesi che tutto il Delta sia sollevato contro i francesi.

**Tunisi, 27.** — Il console di Germania estese la sua protezione consolare ai marocchini residenti in Tunisia.

**Aden, 27.** — È morto Berehan sultano di Laheila. La *Cariddi* recatavi da Assab, trovò ordine perfetto. È giunta la *Cristoforo Colombo*.

**Alessandria, 27.** — Un decesso di cholera.

**Roma, 27.** — Il conte Greppi è nominato ambasciatore a Pietroburgo.

**Parigi, 27.** — L'estrema Sinistra voleva portare oggi alla Tribuna la questione del Tonchino e domandare la comunicazione del memorandum cinese, ma la Commissione degli affari del Tonchino pregò di aggiornare l'incidente a domani volendo essa stessa chiedere prima delle spiegazioni al Ministero.

### IN MACCHINA

**Parigi, 27.** — Parecchi membri della Commissione per i crediti del Tonchino visitarono Ferry e insistettero sulla necessità che il Governo non serbi più lungamente la sua riserva riguardo alla Camera nei riguardi della China.

È possibile che il Governo comunichi alla Camera per domani lo stato dei rapporti tra la Francia e la

China e sulla situazione creata dall'ultimo memorandum della China.

**Costantinopoli, 27.** — Terremoti intermittenti ricominciarono nella regione presso Smirne.

F. ZON, Direttore.

ANTONIO STEFANI, Gerente responsabile

## AVVISO

Il deposito dei rinomati **SALAMI** di Rovigo trovasi presso l'Agenzia di Pubblicità in Piazzetta Pedrocchi a S. Andrea.

## San Fermo

### BIRRARIA-RISTORATORE

Il sottoscritto si fa onore di render pubblico che dal giorno 7 ottobre p. p. assunse la conduzione dell'esercizio di Birreria-Ristoratore S. Fermo, con un servizio di cucina del tutto vicentina, nonché scelti vini. Avverte pure che oltre ai prezzi modicissimi, accorderà uno sconto del 10 per cento ai signori Avventori che volessero mettersi in pensione.

Francesco Toniolo

3156

conduttore

### LEZIONI

#### di Scherma, Ginnastica e Ballo

Via Maggiore

Le lezioni speciali di ginnastica e ballo per fanciulli, seguono dalle 3 alle 4 del lunedì, mercoledì e venerdì per le ragazze e gli altri giorni per i ragazzi.

Età per l'ammissione, anni 4 per le femmine e cinque per i maschi.

Le lezioni di scherma, gli esercizi di assalto, di ginnastica e del tiro alla pistola, possono attuarsi dalle 7 ant. alla mezzanotte, meno l'ora riservata ai fanciulli.

Le lezioni di ballo per tutti, hanno luogo dalle 6 1/2 alle 7 1/2 del lunedì, mercoledì e venerdì.

I signori studenti hanno diritto a facilitazioni speciali.

Sala di scherma, sala di ginnastica, sala di lettura, giuochi, musica, ballo ecc.

Il M.º Direttore

3141

F. Cesariano.

### Rigeneratore Universale



Ristoratore dei capelli perfezionato dai chimici profumieri fratelli Blizzi inventori del Cerone Americano. — Rinforza la radice dei capelli, ne impedisce la caduta, li fa crescere, pulisce il capo dalla forfora, ridà il lucido e la morbidezza alla capigliatura, non loda la biancheria né la pelle, ed è il più usato da tutte le persone eleganti, prezzo L. 3 con relativa istruzione.

### Cerone Americano

La più rinomata tintura in cosmetico per tingere istantaneamente capelli e barba. — Lire 3 30.

### Acqua celeste Africana

Nessun altro chimico è riuscito a preparare una tintura istantanea più semplice e naturale. — L. 4.

Deposito e vendita in Padova alla profumeria Merati all'Università e dal Parrucchiere Antonio Bedon, Via S. Lorenzo, e da Clementina Bedon, via Portici Alti N. 1, primo piano. 3021

### Nuova Scoperta

## Acqua Aurora

Premiata nel 1883

Chi desidera mantenere la pelle morbida e fresca; allontanare la carie dei denti, faccia uso di quest'acqua che fu analizzata e viene raccomandata dai più eccellenti chimici.

Per l'uso a cui serve fu dichiarata superiore a qualunque altra acqua congenere, tanto nazionale che di provenienza estera. Attearsi strettamente alle ricette unite a flacone.

Inventore e fabbricante **Antonio Bulgarelli** — Padova, Via dell'Università, N. 6.

Prezzo di ogni Bottiglia L. 1.

Sconto di metodo ai rivenditori. Deposito in Rovigo Fratelli Bosello — in Venezia all'Emporio di Specialità.

ELISIR - DIECI - ERBE

DIECI ERBE

**ELISIR** stomatico-digestivo di un gusto aggradevolissimo, amaro, ricco di facoltà igieniche che riordina lo sconcerto delle vie dirigenti, facilitando l'appetito e neutralizzando gli acidi dello stomaco; toglie la nausea ed i ruti, calma il sistema nervoso, e non irrita momentaneamente il ventricolo, come dalla pratica è constatato succedere coi tanti liquori dei quali si usa tutti i giorni.

Preparato con dieci delle più salutifere erbe del **MONTE ORFANO** da G. B. FRASSINE in Rovato (Bresciano).

Si prende solo, coll'acqua seltz, o caffè, la mattina e prima di ogni pasto.

Bottiglie da litro . . . . . L. 2.50  
 » da 1/2 litro . . . . . » 1.25  
 In fusti al Chilogramma (Etichette e capsule gratis). » 2.00

Dirigere Commissioni e Voglia al fabbricatore

**GIO. BATT. FRASSINE, in Rovato (Bresciano)**

Vendita in Padova presso il liquorista Delise e Caffè Michelotto

Vermifugo - Anticolerico

Vermifugo - Anticolerico

Fernet - Branca

FERNET-BRANCA

ANTICOLERICO

DEI FRATELLI BRANCA DI MILANO  
 VIA S. PROSPERO, N. 7.

Premiati con medaglia d'oro all'Esposizione Nazionale di Milano, 1881  
 Vienna 1873 — Filadelfia 1876 — Parigi 1878 — Sydney 1879 — Melbourne 1880  
 e Bruxelles 1880.

Il **Fernet Branca** è il liquore più igienico conosciuto. Esso è raccomandato da celebrità mediche ed usato in molti Ospedali. Il **Fernet Branca** non si deve confondere con molti **Fernet** messi in commercio da poco tempo e che non sono che imperfette e nocive imitazioni. Il **Fernet Branca** estingue la sete, facilita la digestione, stimola l'appetito, guarisce le febbri intermitteni, il mal di capo, capogiri, mali nervosi, mal di fegato, spleen, mal di mare, nausea in genere. Esso è **Vermifugo Anticolerico**.

PREZZI: in Bottiglie da litro L. 3,50 — Piccole L. 1,50  
 EFFETTI GARANTITI DA CERTIFICATI MEDICI

PREFETTURA APOSTOLICA DEL BENGAL-CENTRALE

Bengal Kishnagur, 8 Maggio 1883.

PREG. SIGNORI F.LLI BRANCA,

Qualora le SS. LL. mi facessero l'agevolezza di lasciarmi avere il loro celebre **Fernet Branca** a prezzi ridotti come l'anno scorso, ne prenderei dodici dozzine.

L'ottimo **Fernet** ci è molto utile per i colerosi i quali non di rado col solo uso del medesimo superano il male mortale, e recuperano perfetta salute.

In generale il **Fernet Branca** ci riesce molto vantaggioso per tutti i ma-  
 lanni prodotti da questo clima eccessivamente caldo.

Devotissimo loro servo, T. Pozzi, Pref. Ap.

MUNICIPIO DI NAPOLI

Napoli, 21 Dicembre 1873.

Certifico io sottoscritto di avere somministrato nell'Ospedale della Conocenia il **Fernet-Branca** ai convalescenti di Colera con loro grandissimo giovamento. È notevole la tolleranza a siffatto liquore del tubo gastroenterico dei colerosi, i quali dopo così fiera malattia, scogliono avere sensibilissime le vie digestive. La principale azione è l'attività digestiva che si rideda, onde il progressivo benessere che i convalescenti ne risentono.

Il Medico Primario FRANCESCO FEDE.

Per la realtà della firma del Dott. Francesco Fedè.

Il Sindaco SPINELLI.

Visto la legalizzazione della firma soprascritta del Sindaco di Napoli, pel Prefetto segue la firma.

Ancona, 2 Dicembre 1865.

Durante il corso dell'epidemia colerica in questa città e dopo fino al giorno d'oggi, il sottoscritto dichiara essersi servito con molto vantaggio del liquore detto **Fernet Branca** in molti individui commessi alle sue cure mediche. Utile specialmente fu trovato negli sconcerati che preludiano lo sviluppo colerico, e nel rimedio agli acciacchi residuali dopo superata la malattia che con tanta insistenza si prolungano e ritardano la convalescenza.

Nell'interesse della verità e dell'umanità, il sottoscritto ben volentieri rilascia la presente dichiarazione.

PIETRO Dott. MENOZZI Med. Cond.

MUNICIPIO D'ANCONA

Visto per la legalizzazione della premessa firma e qualifica del signor dottor Pietro Mengozzi.

Dallo residenza Municipale, 3 Dicembre 1865. Il Sindaco M. FAZIOLI.

Fernet - Branca

Guardarsi dalle contraffazioni

Guardarsi dalle contraffazioni

Guardarsi dalle contraffazioni

Guardarsi dalle contraffazioni

Elixir della salute

È providenziale che nuovi ritrovati concorrano a sollevare l'umanità sofferente. Tale senza dubbio è l'**Elixir della salute** — liquore leggermente amaro — eccitante la digestione e l'appetito, febrifugo, purgativo blando e depurativo del sangue.

Fu sperimentato efficacissimo nelle febbri specialmente malariche, nelle tarde e difficili digestioni, nella dispepsia, nei borborigmi di ventre e nel vincere la colica. È vermifugo, eccita la mestruazione, corregge gli umori, ed espelle le materie acri, billose mucose e corrosive. Preserva da malattie chiunque ad ogni mese ne prenda in tre mattine consecutive

una bottiglia divisa in tre parti eguali.

Le raccomandano abbastanza il lungo esperimento, le guarigioni ottenute e le attestazioni di medici distintissimi.

Si acquista presso l'inventore Rossi Domenico in Baldovina (per Este).

In Padova presso le farmacie: Luigi Cornelio all'Angelo — Camuffo a S. Clemente N. 184 — Presso l'Amministrazione del giornale il **Bacchiglione**. — In Ferrara presso la farmacia **Bergami**, via Chiari N. 90 e la farmacia **Perelli**, Piazza Commercio, 36 38 — e presso **Federico Navarra** — In S. Biagio di Lendinara presso **Scotti Augusto**, droghiere e farmacista.

Prezzo L. 1 alla bottiglia. 2998

Lo SCIROPPO PAGLIANO

depurativo e rinfrescativo del sangue

BREVETTATO DAL REGIO GOVERNO D'ITALIA

DEL PROF. ERNESTO PAGLIANO

unico successore del fu Prof. GIROLAMO PAGLIANO di Firenze.

Si vende esclusivamente in Napoli, N. 4, Calata S. Marco, (Casa propria) — In boccette L. 1,40 cadauna — In scatole (ridotte in polvere) L. 1,40 la scatola più l'imballaggio.

LA CASA DI FIRENZE È SOPPRESSA

N. B. Il signor **Ernesto Pagliano**, possiede tutte le ricette scritte di proprio pugno dal fu prof. Girolamo Pagliano suo zio, più un documento, con cui lo designa quale suo successore; sfida a smentirlo, avanti le competenti autorità (piuttosto che ricorrere alla 4ª pagina dei Giornali), **Enrico, Pietro, Giovanni Pagliano** e tutti coloro che audacemente e falsamente vantano questa successione; avverte pure di non confondere questo ottimo farmaco, coll'altro preparato sotto il nome di **Alberto Pagliano fu Giuseppe**, il quale, oltre a non avere alcuna affinità col defunto Prof. Girolamo, né mai avuto l'onore di esser da lui conosciuto, si permette con audacia senza pari, di far menzione di lui nei suoi annunci, inducendo il pubblico a crederlo parente.

Si ritenga per massima: Che ogni altro avviso o richiamo relativo a questa specialità che venga inserito in questo od in altri giornali, non può riferirsi che a detestabili contraffazioni, il più delle volte dannose alla salute di chi fiduciosamente ne usasse.

2968

Ernesto Pagliano



La purificazione del Catrame, ideata e compiuta per primo dal Chimico-farmacista C. Paneraj, ha fornito il mezzo di utilizzare senz'alcun inconveniente e con vero successo l'azione di questo antico rimedio, ed ha richiamato a sé l'attenzione del Ceto Medico, che vede in essa un importante acquisto per la medicina. Infatti il suddetto, con un processo di sua invenzione, ha potuto ottenere concentrata, sotto forma comoda e non sgradevole, la sola parte attiva del Catrame, scevra dalle impurità e dalle sostanze acri ed irritanti (creosote ed acidi pirogenici) che abbondano nel Catrame del commercio, e lo rendono intollerabile a molti.

L'**Estratto Paneraj di Catrame Purificato** è il più potente rimedio contro le affezioni catarrali delle mucose degli organi del respiro, contro i catarrhi vescicali, uretrali, vaginali ecc., e contro le affezioni delle mucose in genere; è un valido mezzo di cura tonica, che avvalorata la digestione e vince la disappetenza, per cui è indicatissimo nella Tise incipiente, nella Bronchite e nei Catarrhi Polmonari. È il più attivo di tutte le altre preparazioni di Catrame sulle quali ha molti vantaggi, constatati dagli studi analitici ed esperienze di confronto fatte dai rinomati chimici prof. F. Sestini, prof. L. Guerri, e prof. P. E. Alessandri, confermati dalle esperienze mediche e dagli ottimi risultati costantemente ottenuti.

Ciò può asserirsi senza tema d'essere smentiti, perchè tale è il giudizio che fanno dell'**Estratto Paneraj** numerose Relazioni mediche di egregi professori, che lo hanno sperimentato nella loro clientela privata, nei pubblici Stabilimenti sanitari e perfino nel seno stesso delle loro famiglie: documenti che portano la firma di 70 dico settanta distinti Medici d'ogni città d'Italia, vidimati dalle competenti autorità, e rilasciati allo inventore come attestati d'incoraggiamento e di lode per il suo trovato: i quali ognuno può vedere e controllare essendo stati recentemente pubblicati nella 3ª edizione di un Opuscolo riguardante la Specialità Paneraj, che si trova a disposizione del pubblico presso tutti i venditori delle medesime, e che si spedisce gratis franco di porto a chiunque ne faccia domanda al Laboratorio Paneraj in Livorno (Toscana).

Si vende in tutte le primarie Farmacie a L. 1.50 la Bottiglia

Deposito in Padova alle farmacie **Cornelio** Via Vescovado, 1824; **Berardi Durer** e **Bacchetti** al Ponte S. Leonardo — **Adria Bruscaini** — **Montagnana Andolfatto**.

3133

Linea regolare postale fra l'Italia, il Brasile e la Plata

Servizio riunito quindicinale fatto dalle

Società Italiana di Trasporti Marittimi

RAGGIO e C.

Piazza Luccoli, N. 2 - GENOVA

SOCIETÀ

R. PIAGGIO e figlio

Via S. Lorenzo, N. 8 - GENOVA

Il 1 GENNAJO alle ore 10 antimeridiane partirà per Montevideo e Buenos Ayres toccando Barcellona il Vapore

UMBERTO I.

della Società R. Piaggio e F. — Viaggio in 18 giorni

Si rilasciano biglietti diretti per Talcahuano, Valparaiso, Caldera, Arica, Callao, ed altri porti del Pacifico con trasporto a Montevideo sui piroscafi della **Pacific Steam Navigation Company**.

Per imbarco dirigersi alla Sede della società, via San Lorenzo, numero 8, Genova. 3147

AQUA FERRUGINOSA ANTICA FONTE

PEJO

Casse e vetri si possono rendere allo stesso prezzo affrancate fino a Brescia e l'importo viene restituito con vaglia postale.

Il direttore G. Borghetti.

Distinta con Medaglie alle Esposizioni Milano, Francoforte sfm 1881, e Trieste 1882.

Si spedisce dalla Direzione della Fonte in Brescia dietro vaglia postale.

100 bottiglie acqua . . . L. 22.— ) L. 35.50  
 vetri e cassa . . . » 43.50 )  
 50 bottiglie acqua . . . L. 11.50 ) L. 19.—  
 vetri e cassa . . . » 7.50 )

In Padova deposito principale presso l'Agenzia della Fonte rappresentata dal sig. **Lappo Antonio**, Piazzetta Pedrocchi, N. 534 A, e presso la Ditta **Pianeri Mauro e C.** e alle farmacie **Cornelio**, **Berardi Durer** e **Bacchetti**. 2992